

# **Siracusa. Poliziotti accerchiati e aggrediti durante un controllo, ci sono due denunciati**

Poliziotti accerchiati e aggrediti a Siracusa, nella parte alta della città. E' successo tutto in pochi minuti, nella mattinata di ieri. Durante un controllo su strada, gli agenti hanno fermato un 22enne sorpreso alla guida di una Honda SH sottoposto a sequestro amministrativo. Sono stati subito accerchiati da un gruppo di soggetti non identificati, arrivati insieme al padre del giovane. Approfittando della superiorità numerica, hanno aggredito gli operatori di Polizia agevolando la fuga del 22enne.

Ottima la reazione degli agenti che, coadiuvati da altro personale, hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione del giovane. Hanno rinvenuto e sequestrato due pistole modello Bruni, riproduzioni di armi autentiche prive di tappo rosso e attrezzatura da lavoro presumibilmente provento di furto (trapani, compressori, taglia piastrelle, cacciaviti, un booster ed altro materiale).

E' stato sequestrato un sistema di videosorveglianza, completo di telecamere monitor e sensori, posto a tutela dell'abitazione e due ricetrasmittenti. Il 22enne ed il padre di 45 anni, entrambi già noti alle forze di polizia, sono stati denunciati per minacce, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e ricettazione.

Nel corso del servizio, infine, è stato richiesto l'intervento di personale Enel per la verifica dei contatori dello stabile in cui risiedono gli indagati e, al termine degli accertamenti, sono state denunciate per il reato di furto aggravato di energia elettrica una donna e tre uomini.

---

## **Siracusa. Poliziotti aggrediti, la reazione del Siulp: "Grave, basta senso di impunità"**

Dopo l'episodio dell'aggressione subita da alcuni poliziotti, circondati durante un servizio di controllo a Siracusa, interviene il segretario provinciale del Siulp, Tommaso Bellavia. "E' un episodio che va condannato con forza. Mi complimento con i colleghi per la ferma e immediata risposta operativa. Mi auguro che questi violenti non possano più sperare in un diffuso senso di impunità. Ho fiducia nella magistratura ed auspico una sempre maggiore risolutezza e velocità nell'applicazione delle pene per questi soggetti", le parole del segretario provinciale del principale sindacato di Polizia.

---

## **Una escursione nella natura diventa un incubo: soccorso un 30enne di Melilli**

Era uscito per una escursione nella natura ma l'avventura si è presto trasformata in un incubo. Un 30enne melillese ha infatti perso l'orientamento, smarrendosi tra la fitta vegetazione di contrada Cannizzoli Cava Cugno Rio.

In stato confusionale, ha avuto la lucidità di allertare i carabinieri attraverso il numero unico di emergenza 112. Non ha saputo fornire indicazioni sulla sua posizione, si è allora levato in volo l'elicottero del 12° Nucleo di Catania per rastrellare la zona dall'alto.

Dopo poche ore e fortunatamente prima del tramonto, carabinieri e Vigili del Fuoco hanno trovato il giovane a circa 5 km dal centro abitato. Impaurito e in forte stato d'ansia, aveva trovato riparo sotto un albero in una zona impervia, piena di rovi e difficile da raggiungere. Versa in buone condizioni di salute.

---

## **Siracusa. Latitante dal 2018, "beccato" al posto di blocco: 36enne ai domiciliari**

I Carabinieri hanno arrestato il 36enne Corrado Cassalini, destinatario di una ordinanza degli arresti domiciliari, emessa nel 2018 dal Tribunale di Siracusa.

Lo hanno rintracciato durante un servizio di pattuglia del territorio. Ad insospettirli, una strana manovra compiuta con l'auto di cui era alla guida. Latitante dal 2018, si era da tempo dato alla macchia per non essere arrestato. I domiciliari li erano stati comminati a causa di alcuni reati connessi a detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

---

# **Il tesoretto del clan finito sotto sequestro, a svelare la tela di affari il cugino del boss**

All'origine dell'operazione Barrakan con cui i Carabinieri hanno assestato un duro colpo agli affari del clan Nardo, ci sono le parole del cugino di Filadelfo Ruggeri, all'ergastolo per mafia ed omicidio. E' stato Alfio Ruggeri a consentire agli investigatori siracusani di svelare la rete che si dipanava dalla società di trasporto di ortofrutta finita sotto sequestro ed egemone nel mercato della zona nord della provincia. Fatturato anno di circa 25 milioni di euro su cui sono scattati ieri i sigilli.

Nella ricostruzione operata dalla Dda di Catania, l'azienda di famiglia sarebbe stato una sorta di bancomat per il clan lentinese vicino ai Santapaola di Catania. Alfio Ruggeri, collaboratore di giustizia, ha fornito elementi utili agli investigatori per ricostruire la tela di affari ed interessi che ruotavano attorno all'attività di trasporto su gomma di ortofrutta.

---

## **Colpo al clan Nardo, maxi-sequestro da 50 milioni di euro eseguito dai Carabinieri**

Un sistema ben collaudato, mai messo in discussione, che non lasciava alcuno spazio ad altri nel settore dei trasporti

dell'ortofrutta e in maniera particolare d egli agrumi. Nonostante in carcere dagli anni '90 e condannato all'ergastolo anche per omicidio, Filadelfo Emanuele Ruggeri continuava a gestire un impero per conto del clan Nardo di Lentini. I carabinieri hanno effettuato questa mattina un sequestro di beni per 50 milioni tra capannoni, conti, mezzi, appartamenti . Ruggeri, esponente di spicco del clan malavitoso , secondo quanto appurato nell'ambito dell'operazione "Barrakan" , agiva attraverso prestanome, comunque suoi familiari, a cui erano intestate aziende e beni. Avrebbe così mantenuto un forte controllo sul territorio, a dimostrazione della capacità di influenza del clan. L'uomo aveva sviluppato strategie di guadagno, tessendo una rete che era divenuta un vero e proprio monopolio del trasporto dell'ortofrutta. Tutto questo, a discapito dei produttori, costretti a rivolgersi a queste ditte e delle altre aziende di trasporto, assolutamente fuori da ogni possibilità di lavorare nel triangolo agrumicolo. Le ditte che gestiva tramite prestanome (familiari con lo stesso cognome) si erano ingrandite nel tempo arrivando a contare 200 dipendenti e 350 mezzi. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dalla Dda di Catania che ha coordinato le indagini. Il sequestro preventivo è stato eseguito sulla base della nuova normativa antimafia. Un volume d'affari, quello delle ditte in questione, da 25 milioni di euro l'anno. Le aziende non chiuderanno. Sarà nominato un curatore. L'obiettivo finale è la confisca dei beni sequestrati, che sarebbero quindi restituiti allo Stato.

---

# **Bracciante agricolo saltuario ma con patrimonio da mezzo milione: sequestro della Gdf**

Beni per oltre 550mila euro sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza ad un nomade dei "Caminanti" di Noto. Nel dettaglio si tratta di 1 terreno, 5 polizze, 3 automezzi e 4 rapporti bancari risultati nella disponibilità di un uomo che, pur essendo senza fissa occupazione, nell'arco di qualche anno sarebbe riuscito ad accumulare un simile patrimonio, occultato al fisco e verosimilmente frutto di numerose attività delittuose.

Le indagini sono state dirette e coordinate dalla Procura di Siracusa che, dopo aver vagliato la pericolosità sociale del soggetto e la sproporzione reddituale dei beni posseduti, ha richiesto l'applicazione della misura patrimoniale prevista dal Codice Antimafia al Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione.

L'uomo ha diversi precedenti tra cui spicca la nota "truffa dello specchietto" in diverse parti d'Italia (Imperia, Piacenza, Ferrara, Pescara, Messina, Catania, Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Siracusa). La Guardia di Finanza ha dimostrato come i redditi percepiti come saltuario bracciante agricolo, non sarebbero stati sufficienti al sostentamento minimo del nucleo familiare, né tantomeno a giustificare gli acquisti e gli investimenti effettuati dall'interessato negli anni.

Si è così potuto ritenere con certezza che i beni sequestrati potessero esser stati nel tempo acquisiti con i proventi delle numerose attività illecite poste in essere in tutta Italia e per le quali si è visto recapitare provvedimenti di divieto di ritorno negli stessi Comuni dove ha commesso tali delitti.

---

# **Siracusa. Incidente al Plemmirio, furgone finisce su di un fianco**

Incidente stradale al Plemmirio, poco dopo le 14. Coinvolte un'auto ed un furgone. Quest'ultimo è finito ribaltato su di un fianco, sulla sede stradale. In fase di ricostruzione la dinamica.

Sul posto i Vigili del Fuoco ed una ambulanza. Ci sarebbero dei feriti, trasportati nei minuti scorsi al pronto soccorso per gli accertamenti del caso.

Notizia in aggiornamento.

---

# **Siracusa. Fuoco in via Paternò, due auto in fiamme: indaga la polizia**

Due auto in fiamme in via Paternò. L'incendio è divampato ieri sera. A fuoco una Ford Fiesta e una Toyota Corolla Verso. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. I rilievi condotti subito dopo le operazioni di spegnimento non hanno consentito di risalire con certezza all'origine del rogo. La polizia ha avviato le indagini del caso.

---

# **Invalidi ma solo per la pensione: bufera su 17 medici di Asp ed Inps, 73 gli indagati**

Due persone, compreso un neurologo dell'Asp, ai domiciliari, due obblighi di dimora, sette divieti di esercitare la professione di medico, anche per due dell'Inps, 73 indagati, compresi 12 medici dell'Asp e 5 dell'Inps, e beni sequestrati per 600mila euro. E' il bilancio dell'inchiesta "Povero Ippocrate" contro falsi invalidi della Procura di Siracusa. Per l'accusa i medici redigevano falsi certificati per pensioni di invalidità e per l'accompagnamento.

L'indagine, coordinata dal procuratore Sabrina Gambino e dai sostituti Tommaso Pagano e Salvatore Grillo, si basa su intercettazioni telefoniche e ambientali. Dagli accertamenti è emerso che medici dell'Azienda provinciale sanitaria (Asp) e dell'Inps di Siracusa, a vario titolo addetti all'accertamento delle invalidità, per la maggior parte in cambio di soldi avrebbero attestato falsamente di avere eseguito esami diagnostici (in realtà mai eseguiti) e la sussistenza di patologie pur in assenza se non addirittura in contrasto con esami oggettivi.

Alcuni di loro avrebbero anche esercitato il giudizio medico nell'ambito di un organismo collegiale di cui in realtà risultavano assenti tutti gli altri componenti. La Procura aveva chiesto l'arresto per alcuni degli indagati, ma il gip Carmen Scapellato ha disposto i domiciliari solo per il neurologo dell'Asp Santo Cultrera e per la gestrice di un patronato, Rosaria Mangiafico. Conseguentemente, il Gip di Siracusa ha disposto tali misure.

L'obbligo di dimora è stato disposto per il medico Paolo Valvo, mentre la misura cautelare del divieto temporaneo di svolgere la professione medica è stato disposto nei confronti dei medici Remo Ternullo, infettivologo; Salvatore Alfano, diabetologo; Gaspare Pistritto, medico legale; e dei medici dell'Inps Giuseppe Fazio e Rosario Terranova. Il Gip ha anche disposto sequestri per equivalente nei confronti di tutti gli indagati e dei medici per complessivi 600mila euro.